



# Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno X – Numero 1

Gennaio 2014

Si quaeris - foglio informativo confraternale - Redazione: don Vito Marino, Sergio Pignatelli, Nicola Giovine, Carlo Pasculli, Marcello la Forgia, Giovanni de Felice (prioro)

[www.confraternitasantantoniomolfetta.it](http://www.confraternitasantantoniomolfetta.it) - [info@confraternitasantantoniomolfetta.it](mailto:info@confraternitasantantoniomolfetta.it)



Amministrazione de Felice:  
relazione di fine mandato



Avvicindamenti e prospettive  
future per la Confraternita



Cassa Pane Sant'Antonio:  
il bilancio 2013



L'essenza del Natale:  
il Sermone di Sant'Antonio

## Amministrazione de Felice, la relazione di fine mandato

Nell'ultimo triennio la Confraternita di Sant'Antonio è stata più attiva e propositiva, soprattutto in ambito pastorale. Giovanni de Felice, prioro uscente (2011-2013), nella sua relazione illustrativa di fine mandato ha evidenziato la partecipazione più interessata degli aderenti alle attività confraternali, condivisione che ha conferito uno «spessore più approfondito» a tutte le pratiche religiose e di catechesi, «vissute con autentico fervore cristiano».

«È bene ricordare che il periodo di Quaresima ci ha visti impegnati nella catechesi con la lectio divina tenuta da don Vito, oltre alla possibilità di celebrare la Santa Messa nelle domeniche di quaresima e alla venerazione del Crocifisso in tutti i martedì di quaresima in preparazione spirituale alla Sacra Rappresentazione. Su questo argomento voglio puntualizzare che, nonostante i molteplici sforzi e impegni profusi, non riusciamo ancora a capire l'importanza di questa nostra attività nell'ambito della Quaresima e, in particolare, della Settimana Santa - ha spiegato il prioro uscente de



Felice -. È auspicabile, per il futuro, una maggiore presa di coscienza da parte di tutti i confratelli, perché solo così sarà possibile continuare a offrire un messaggio sempre vivo di quello che rappresenta il più grande mistero della nostra fede, la passione e morte di Gesù».

Fatto un rapido passaggio sulla Tredicina in onore di Sant'Antonio, de Felice ha ricordato le attività realizzate per il 375° anno della rifondazione della Confraternita, in particolare la mostra sul passaggio dalla Chiesa di San Francesco a quella di Sant'Andrea e la creazione del sito della Confraternita. «La comunicazione può essere un'occasione positiva per la crescita del sodalizio - ha aggiunto de Felice -. Perciò, oltre al giornale interno "Si Quaeris" che puntualmente esce ogni mese dal

2005, il sito internet è lo strumento valido per informare e comunicare ai confratelli e ai devoti di Sant'Antonio le attività confraternali».

Non meno importante la qualificazione degli aderenti alla Confraternita, oggi divisi in devoti ed effettivi, organizzazione già prospettata in passato, ma mai realizzata («in questo ci è venuto incontro il

Vescovo che con un suo decreto ha stabilito di avere nella Confraternita aderenti qualificati e motivati e iscritti ad un solo Sodalizio») e l'esecuzione di alcuni lavori straordinari e urgenti, tra cui quelli per il lastrico solare della Chiesa (ad esempio, per l'immobile di Via Piazza resta solo l'accatastamento dell'opera con le modificazioni effettuate).

Infine, l'attività caritativa e di beneficenza della Confraternita, esercitata attraverso la Cassa Pane di Sant'Antonio, e i progetti di adozione a distanza concretizzati con la Confraternita di Zagarolo. «Quest'anno abbiamo anche contribuito alla realizzazione di un'opera che ha consentito alle suore dello Sri Lanka di poter u-

## Avvicendamento e prospettive future per la Confraternita



di Domenico Pasculli

L'avvicendamento del Priore e del consiglio di Amministrazione è un atto di comunità di chiesa che la Confraternita di sant'Antonio respira ogni triennio. Il triennio amministrativo è un periodo forte per la confraternita, un'occasione che contagia non solo nella opportunità del cambiamento, ma nella gioia di mettersi in cammino con la possibilità di promuovere nel tessuto confraternale stili di comunione e decisioni che corrispondono alle sollecitazioni del cammino della chiesa locale e alle istanze del Vangelo di Gesù Cristo. E in questo periodo l'amministrazione pro tempore anima con le proprie capacità e il proprio stile la vita associativa della confraternita, facendo sperimentare la novità.

Il prossimo triennio amministrativo sarà contraddistinto da una dimensione giovanile non sola anagrafica, ma anche nello spirito e nella concretezza delle idee. Caratteristica che potrà offrire un nuovo futuro alla confraternita: l'avvenire è dei giovani e per questo è doveroso ringraziare il Signore che, attraverso la testimonianza di questi confratelli, ha trasfuso negli animi la forza e la freschezza dell'alito dello Spirito Santo che soffia sulla confraternita e infonde energie nuove. Ed è proprio lo Spirito Santo che non fa mancare nella nostra comunità il volto giovanile, capace di scrutare nuovi itinerari per sussurrarci parole nuove da offrire a tutti: infatti, il messaggio di Gesù si radica sempre più nel sodalizio e nell'apostolato, nel campo della pastorale, della cultura e della comunicazione.

Di sicuro, la scelta fatta dalla assemblea dei confratelli convocata il 1 settembre scorso ha dato un segno chiaro al cambiamento generazionale dei responsabili al governo del Sodalizio per avere nuove impostazioni ge-

sufruire delle aule scolastiche per i ragazzi poveri - ha sottolineato De Felice -, senza preoccuparsi delle condizioni atmosferiche».

«Ancora una volta invito me per primo e tutti voi ad essere Confratelli autentici, parte viva alla Confraternita - ha concluso de Felice -. Stiamo camminando verso una nuova impostazione dell'apparato organizzativo Confraternale e tutti dobbiamo contribuire affinché tutto si realizzi nel miglior modo possibile». Prossimo appuntamento per la Confraternita sarà la celebrazione eucaristica per l'insediamento dell'amministrazione Pignatelli per il triennio 2014-2016.



Amministrazione Pignatelli, Revisori dei Conti, Sacrista e Archivista

stionali e risorse adeguate per portare la confraternita all'appuntamento con il futuro. Con questa guida è giunto il momento di fare un passo avanti e di impostare un cammino associativo più incisivo e credibile al dettato evangelico, che fortificherà la vitalità degli aderenti alla fede e al carisma confraternale.

Il mandato al nuovo Priore, rafforzato dall'originalità giovanile, è una dimensione privilegiata che non va sottovalutata e osteggiata: è, anzi, un'opportunità in un momento molto particolare e impegnativo per il Sodalizio. Pertanto, nella fiducia e obbedienza, ma, soprattutto, nella preghiera, i confratelli e la comunità confraternale saranno impegnati costantemente nell'aiuto e nel sostegno al lavoro del nuovo Priore. Tra l'altro, sarà un lavoro non facile, perché collocato in un fase storica particolare a livello organizzativo e strutturale, in particolare per avere avviato all'interno del Sodalizio il dibattito sulla qualificazione dei confratelli.

Alla luce di queste nuove prospettive, la nuova amministrazione è chiamata a dare indicazioni concrete e continuità all'azione irreversibile che il sodalizio ha intrapreso con la passata amministrazione senza cedimenti

e conseguenze di stallo, affrontandola con determinazione e in continuità con i programmi di rinnovamento già iniziati.

Già nelle precedenti amministrazioni il rinnovamento appariva come una delle urgenze prioritarie nell'agenda degli amministratori pro tempore, peraltro ancora attuale. E' giunto allora il momento di avere il coraggio di operare, di rimuovere le residue incrostazioni mentali che bloccano le aspirazioni del rinnovamento tante volte auspicato. Aprirsi a una mentalità nuova che anela da molto tempo tra coloro che hanno a cuore le sorti del Sodalizio è quello che si dovrebbe definitivamente realizzare.

È necessario ringraziare l'amministrazione uscente dopo un triennio di impegno e di generoso attaccamento al Sodalizio. Lasciare un servizio nella chiesa non significa mettersi alla finestra e guardare il lavoro degli altri, ma contribuire con l'esperienza acquisita, incoraggiare le idee e sostenerle generosamente affinché in quest'affascinante avventura i nuovi amministratori, «*attingendo la forza dalla Grazia che è in Cristo Gesù*» (2 Tim 2,1) e fissando lo sguardo in Antonio, nostro maestro e amico di santità cui miriamo, realizzino tutto ciò che è necessario per la crescita del sodalizio.

### Settimana Ecumenica 2014: pregare per l'unità dei cristiani



È un appuntamento cristiano dal forte valore simbolico perché collocato tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo. La Settimana Ecumenica 2014 per l'unità dei cristiani inviterà i fedeli a riflettere su un passo della Lettera ai Corinzi: «*Cristo non può essere diviso!*»

L'affermazione dell'apostolo Paolo scandirà le riflessioni della Settimana Ecumenica, un ammonimento rivolto a una comunità che aveva bisogno di ritrovare l'essenziale della propria fede (a Corinto la chiesa era dilaniata da gruppi contrapposti). Paolo ricorda che lo Spirito del Signore agisce con potenza laddove un qualsiasi credente afferma con le parole ed i fatti che Gesù è il Signore. Questo è l'essenziale della fede, il suo cuore profondo dove tutti i cristiani possono trovare la loro unica fonte: è Cristo stesso che è stato crocifisso per noi e nel nome del quale veniamo battezzati.

La Settimana Ecumenica 2014 si svolgerà dal 18 al 26 gennaio e coinvolgerà tutte la Confraternite diocesane, tra cui la Confraternita di Sant'Antonio. Le attività in programma saranno definite dall'Ufficio Diocesano dell'Ecumenismo e poi pubblicizzate.

## L'essenza del Natale: il Sermone di sant'Antonio



di Marcello la Forgia

Sant'Antonio, dottore della Chiesa, era un eccelso maestro nella predicazione: i suoi *Sermoni* per le domeniche e le feste sono, ancora oggi, fonte di meditazione. Di sicuro, il sermone sull'incarnazione del Signore, raccontata nel Vangelo di Luca, potrà offrire ai confratelli importanti spunti di riflessione.

Innanzitutto, il Santo patavino si sofferma sul luogo: «*E avvenne che, mentre si trovavano lì, ma dove? Nella casa del pane: anche Maria è la casa del pane. Il pane degli angeli si è trasformato in latte per i bambini, affinché i bambini diventassero angeli. Osserva che il latte è di sapore*



*dolce e di gradevole aspetto. Così Cristo, come dice Giovanni Crisostomo, attirava a sé gli uomini con la sua dolcezza come il diamante attira il ferro. Egli afferma di se stesso: "Chi mangia di me avrà ancora fame e chi beve di me avrà ancora sete".*

Altro aspetto non secondario sono i «*giorni del parto*» che per Antonio rappresentano la «*pienezza dei tempi*» e il «*giorno della salvezza*». È opportuno notare che dalla caduta di Adamo fino all'avvento di Cristo il tempo è stato vuoto perché, come chiarisce Antonio, «*il diavolo aveva distrutto ogni cosa*».

Secondo sant'Antonio, il Padre ha dato la divinità e la maestà, la Madre

l'umanità e l'infermità. «*Diede alla luce il suo figlio primogenito*». Ecco la bontà, ecco il paradiso! Correte dunque, o ingordi, o avari, o usurai, voi cui piace più il denaro che Dio, correte e comprate senza denaro e senza alcuna permuta il frumento e il grano che oggi la Vergine ha tratto dal tesoro del suo grembo. Diede dunque alla luce il figlio. Quale figlio? Il Figlio di Dio, Dio lui stesso - così continua il sermone -. Dice Isaia: "Sul suo capo ha posto l'elmo della salvezza". L'elmo è l'umanità, il capo è la divinità; il capo è nascosto sotto l'elmo, la divinità è nascosta sotto l'umanità. Quindi, nessun timore: la vittoria è dalla nostra parte, perché con noi c'è un Dio in armi».

È l'umile povertà l'oggetto dell'ultima meditazione di Antonio nel suo sermone di Natale: se da un lato condanna l'insaziabile avarizia e l'umana superbia («*Il padrone di tutte le cose è avvolto in fasce, il re degli angeli è adagiato in una stalla. Vergognati, o insaziabile avarizia! Sprofonda, o umana superbia*»), dall'altro ricorda la corrispondenza tra la vita e la morte di Cristo. In entrambi gli eventi evangelici, Gesù è stato avvolto in fasce, simbolo, secondo Antonio, dell'innocenza battesimale.

«*Il vecchio Adamo, quando fu cacciato dal paradiso terrestre, fu ricoperto di una tunica di pelli: la pelle, quanto più si lava, tanto più si deteriora e in ciò è raffigurata la sua carnalità e quella dei suoi discendenti - spiega sant'Antonio -. Invece, il nuovo Adamo è avvolto in panni, che nella loro bianchezza raffigurano il candore della Madre sua, l'innocenza battesimale e la gloria della risurrezione finale*».

## Cassa Pane, più impegno per la carità antoniana



È necessario un impegno maggiore per l'azione caritativa della Confraternita di sant'Antonio. È questo l'invito emerso dalla relazione annuale per la Cassa Pane di sant'Antonio, presentata all'Assemblea dei Confratelli lo scorso 29 dicembre. «*Aprire un nuovo anno significa mettere anche in evidenza la necessità di dare impulso all'azione caritativa del Sodalizio. Questa dimensione è ancora purtroppo deficitaria nella sua attuazione - ha spiegato nella relazione il confratello Cosimo Pisani, responsabile della Cassa Pane -*

*Manca ancora la giusta incisività a comprendere fino in fondo la necessità che ha il Sodalizio nel mettere in pratica l'aiuto ai bisognosi*».

Perciò, «*l'impegno profuso finora per garantire il sostegno caritativo a quanti si rivolgono a noi deve trovare la disponibilità di tutta la Confraternita*»: i confratelli devono essere «*promotori d'iniziativa che mirino a incrementare l'opera di beneficenza*», coinvolgendo amici e familiari.

Purtroppo, oggi offrire del pane a un povero sembra carità superata, visto che oggi solidarietà è insegnare a pescare piuttosto che donare al povero un pesce. Dar da mangiare all'affamato è ancora più necessario oggi perché gravi sono le difficoltà che numerose famiglie devono affrontare. Perciò, rinvigorire la carità non dev'essere per la Confraternita una scelta obbligata, ma anche una vocazione.

«*Sono sicuro che, mettendoci la giusta passione, potremmo determinare la crescita del nostro Sodalizio che potrà, così, rifarsi al dettato del Vangelo. È Gesù stesso che dice "i poveri li avrete sempre accanto a voi" - ha concluso il responsabile della Cassa Pane -. Da questo messaggio che oggi ci viene ricordato dobbiamo intraprendere nuove iniziative di qualsiasi genere. Io con voi dobbiamo considerarci in missione*».

E, per coinvolgere maggiormente i confratelli, per il 2014 la Giornata Pro Cassa Pane di sant'Antonio è stata fissata dall'Assemblea dei Confratelli il 25 maggio prossimo, domenica in cui sarà preparato il simulacro del Santo patavino per la Tredicina.

Sant'Antonio prosegue esortandoci a gioire con Maria, l'altra protagonista del Natale, colei che accettò l'audacia di una storia nuova: «*Sorridiamo ed esultiamo insieme con la beata Vergine, perché Dio ci ha dato il sorriso, cioè il motivo di sorridere e di gioire con lei e in lei: oggi vi è nato il Salvatore*».

### APPUNTAMENTI CONFRATERNALI DI GENNAIO

**1 gennaio - Maria SS. Madre di Dio**  
messa ore 18.30

**6 gennaio - Epifania del Signore**  
Inizio mandato Amministrazione 2014-2016  
Celebrazione eucaristica ore 19

**18 gennaio - Inizio Settimana Ecumenica**

**26 gennaio - Chiusura Settimana Ecumenica**  
Messa ore 18 (Cattedrale)

**28 gennaio - Messa comunitaria ore 18.30**

*La messa comunitaria alle ore 18.30 ogni martedì del mese*